

gliorare le condizioni di trasporto dei bozzoli e delle sete. Di codesta necessità il Ministero è pienamente convinto; aggiungo, anzi, che mi risulta essere il problema del trasporto delle sete e dei bozzoli, allo studio presso il Consiglio delle tariffe. Io accetto l'ordine del giorno, che l'onorevole Martelli ed altri hanno presentato, perchè risponde ad un proposito che il Governo aveva già, di favorire, in quanto sarà possibile, il ribasso delle tariffe per codesti trasporti. Io non spendo ulteriori parole a raccomandare alla Camera un disegno di legge, che da tutti è stato difeso e da nessuno attaccato. (Benissimo! Bravo! *a sinistra*).

Presidente. Sono due gli ordini del giorno. .

Giolitti, ministro del tesoro. Riguardo all'ordine del giorno presentato dall'onorevole Pantano, e di cui ha parlato pure l'onorevole Fili-Astolfone, ho implicitamente risposto, quando ho dichiarato che, a mio modo di vedere, i dazi di esportazione converrà col tempo che siano tutti soppressi.

Io accetto quindi il loro ordine del giorno come raccomandazione a studiare i mezzi per poter presto raggiungere cotesto scopo.

Presidente. L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

Merzario, relatore. Mi trovo in una fortunata condizione, che si presenta ben di rado ad un relatore.

Chiamato a difendere questa legge non ho trovato nessun contraddittore; quindi non farò il don Chisciotte combattendo contro i mulini a vento. Perciò comincio e finisco subito l'opera mia. Soltanto debbo dire due parole all'onorevole Chiaradia, il quale pare siasi lamentato che, nella mia relazione, non abbia io fatto cenno di una petizione della Camera di commercio di Udine per l'abolizione del dazio di uscita anche sui cascami di seta pettinati. Devo far notare all'onorevole Chiaradia che io presentai la relazione a nome della Giunta generale del bilancio il 5, e la petizione della Camera di commercio di Udine mi arrivò il giorno 6 maggio; non potevo quindi farne parola. Tuttavia dichiaro, e in ciò credo di essere d'accordo con la Giunta generale del bilancio e con il Ministero, che questa petizione sarà trasmessa alla Commissione per la revisione delle tariffe, tanto più che le sete greggie appartengono all'articolo 141 e i cascami pettinati all'articolo 147 della tariffa

generale delle dogane. Quanto a me non avrei in nessun modo nella relazione e nel disegno di legge potuto occuparmi di quella petizione.

Quanto agli ordini del giorno degli onorevoli Martelli e Pantano, intorno ad essi ha risposto l'onorevole ministro del tesoro; la Giunta generale del bilancio ben volentieri si associa alle sue dichiarazioni, e alle promesse che egli ha fatte.

Presidente. Allora metterò a partito i due ordini del giorno accettati dal Governo e dalla Commissione.

Il primo è dell'onorevole Martelli:

« La Camera invita il Governo a far le pratiche opportune affinchè si ottenga la maggior riduzione possibile nei prezzi dei trasporti dei *bozzoli vivi e morti* e relativi recipienti, e delle sete. »

Pongo a partito quest'ordine del giorno.

(È approvato).

L'ordine del giorno dell'onorevole Pantano è così concepito:

« La Camera, plaudendo all'abolizione del dazio di uscita sulle sete, invita il Governo ad affrettare la presentazione di un analogo disegno di legge per l'abolizione del dazio di uscita sugli zolli.

« Pantano, Sciacca della Scala, Fili-Astolfone, Vagliasindi, Piccardi, Di Sant' Onofrio, Pugliese, Castorina, Vischi, Nasi Nunzio, Caldesi, Ferri Enrico, Imbriani-Poerio, Mussi, L. Ferrari, Rampoldi, Carnazza-Amari, Niccolini, Pais, Armirotti, Sanfilippo, Semmola, Garelli, Damiani. »

Pongo a partito quest'ordine del giorno.

(È approvato).

Rileggo ora l'articolo unico del disegno di legge:

« *Articolo unico.* È abolito dal 1° luglio 1892 il dazio di esportazione di lire 38.50 al quintale fissato per la seta tratta semplice, addoppiata, o torta, greggia dal numero 145, lettera *a* della tariffa dei dazi doganali. »

Se non vi sono osservazioni, procederemo più tardi alla votazione segreta su questo disegno di legge.